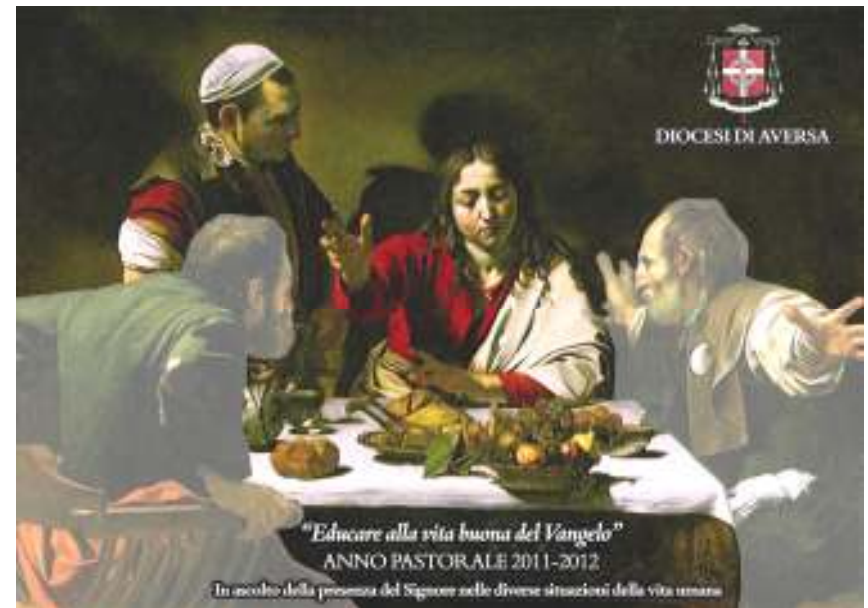


## Diocesi di Aversa

*“...lungo la via, ci parlava” (Lc 24,32)*



### **EDUCARSI AD UN AUTENTICA VITA AFFETTIVA**

**Scheda di riflessione e di discernimento comunitario**  
**Ambito: La vita affettiva**

**Anno pastorale 2011 - 2012**

Si avverte l'esigenza di mettere al centro dell'attività pastorale delle parrocchie la buona qualità delle relazioni. Una parrocchia non può limitarsi a fornire dei "servizi religiosi": deve invece curare la cordialità e l'accoglienza in tutte le occasioni pastorali quotidiane e il clima di fraternità nell'Eucaristia domenicale.

Si indicano, perciò, alcuni *suggerimenti pastorali*:

- Mostrare la bellezza e la bontà del Vangelo dell'amore in tutti gli itinerari formativi: "Amatevi **come** io vi ho amato".
- Preparare **uomini e donne**, maturi dal punto di vista affettivo, capaci di corresponsabilità e sinergia nei diversi ambiti formativi così da mostrare concretamente la complementarità uomo-donna.
- E' prioritaria una **conversione** di tutta la comunità cristiana nei confronti dei giovani, assumendo una dimensione di paternità/maternità insieme ad uno stile di compagnia fraterna. Nell'annuncio della fede ai giovani non possono essere trascurati aspetti quali: la **vita come dono e vocazione**; la gioia e la bellezza dell'amore; il valore del sacrificio.
- Occorre sostenere il "**sogno d'amore vero**" dei giovani, le loro aspirazioni più grandi e autentiche, dimostrando loro fiducia e valorizzando le loro capacità. L'esperienza dell'innamoramento e la preparazione al matrimonio possono essere occasioni preziose per riprendere un cammino di fede.

## ...e del territorio

Nella società e nella cultura contemporanea, la realtà familiare trova sempre maggiori difficoltà ad esistere perché, spesso e da più parti, le vengono mossi attacchi che tendono a minarla nei valori e nella sua stessa identità.

La famiglia, nella nostra diocesi, anche se indubbiamente risente delle incertezze, delle incongruenze e debolezze valoriali proprie del nostro tempo, sembra ancora stabile e capace di proporsi come punto di riferimento. Se, infatti, il fenomeno delle convivenze, separazioni e divorzi ha, purtroppo, toccato le stesse famiglie cristiane, è pur vero che appare tuttora generalmente radicata la consapevolezza che la famiglia è un valore fondante e fondamentale della Chiesa e della società, un bene voluto da Dio per l'uomo. (libro del Sinodo n. 108)

## In ricerca della nostra identità ecclesiale

La comunità cristiana deve essere pronta ad accogliere la vita di ogni persona, nel concreto vissuto affettivo che la caratterizza. È suo compito, ed autentico servizio alla speranza, cogliere il positivo presente in ogni vissuto, anche nel suo precario equilibrio affettivo, senza giudizio morale precostituito; è suo compito accompagnare la persona in un cammino di verità e libertà evangeliche; è chiamata a valorizzare e sostenere l'enorme potenziale educante ed evangelizzante presente nella famiglia.

Le nostre comunità cristiane sono spesso unicamente attente a comunicare i contenuti della fede. Senza rinunciare a questo compito, devono imparare però ad utilizzare la pienezza di un linguaggio esistenziale-affettivo, così da risultare "affettivamente interessanti" a chiunque le incontri.

## **Educarsi ad un autentica vita affettiva**

La dimensione affettiva è essenziale e costitutiva della vita degli uomini. Nella chiesa perdura una diffusa estraneità e qualche sospetto nei confronti del mondo degli affetti, quasi che il cristianesimo si rivolga unicamente alla ragione e alla volontà, stabilendo ordini ideali, finalità e regole da seguire. Una scelta importante da compiere è educarsi ad approfondire il tema dell'affettività e ad appropriarsi dei linguaggi per esprimerla.

## In ascolto della parola di Dio

*“ Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!" E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.” ( Gv 1, 35-39 )*

- La prima grande verità da contemplare, una verità data per scontata è che in Gesù “abita corporalmente la pienezza della divinità” (Col.2,9). È questo il corpo “preparato da Dio” (Eb. 10,5-7): quello del suo Figlio, Gesù. Dobbiamo evitare di sottrarre l'immagine di Dio da ogni pensiero che

non sia il suo Corpo. È questa un'azione contemplativa che ridefinisce i contorni della nostra stessa vita perché ogni brandello del nostro corpo, grazie a Lui, è trasformato.

- Il corpo di Cristo interpella la vita cristiana dell'apostolo, che rigenera e offre il suo corpo come "sacrificio e offerta a Dio" (Rom 12,1-2). La corporeità è "offerta", culto vivente. La spiritualità diviene per ciò stesso correlazione dinamica e vitale degli esseri, dono di corpi, apertura dialogica e amorevole che il credente vede generata e continuamente alimentata da Dio. Il contrario dello spirito, in questo senso, non è la materia, ma la chiusura nel proprio io, l'ostinato rifiuto della relazione, l'annullamento persino del colloquio.
- Per questo anche la vita verginale di Gesù non congela i suoi atteggiamenti affettivi e il suo cuore. L'atteggiamento che meglio trasmette questa sua personalità è raccolto nel verbo *splagknizo*, avere compassione (Mt 9,36; Mt 1-4,14; Mc 1,14; Mc 8,2).
- Meraviglia poi la spontanea maturità umana in cui Gesù lascia spazio a tutti i sentimenti. Non appare mai asceta impassibile privo di emozioni, anzi la varietà dei suoi sentimenti si colora di passione: Lc 10,38-42; Mt 19,13; Mc 1-0,14; Mc. 10,16; Mt 21,12; Mt 23,13-39; Lc 7,9; Mt 15,28; Mc 12,41-44; Lc 17,17-18.

### In ascolto del nostro tempo...

La tendenza dei mezzi di comunicazione, tra cui soprattutto internet, a mercificare il corpo facendo di esso un oggetto di vero piacere, blocca l'uomo sul soddisfacimento edonistico delle proprie inclinazioni che oggi giorno assumono sempre più un carattere compulsivo. Le sfide che ne conseguono sono sotto gli occhi di tutti:

- Ambiguità dei termini e fraintendimento del loro significato: es. amore ...;
- Identificazione dell'affettività con la sessualità: il campo affettivo vive una restrizione (riduzione dei corsi sulla formazione all'amore al campo sessuale);
- Rifiuto dell'appartenenza concepita come limite della relazione;
- Instabilità e fragilità della relazione (amicale, di coppia, sociale...);
- Liquidità dei rapporti con risultati estremi: indifferenza assoluta (passaggio da un rapporto all'altro senza impegno e responsabilità) esigenza di fusione con il risultato della confusione e assenza della distanza (pretesa di rapporti empatici assoluti, assolutizzazione dei sentimenti ...);
- Affettività disturbate e aumento di patologie frutto anche di esperienze familiari negative.